

Friedrich Engels
La festa delle nazioni a Londra

(Per la celebrazione dell'istituzione della repubblica francese,
22 settembre 1792.)¹

«Rheinische Jahrbücher zur gesellschaftlichen Reform»

1846^a, vol. II, pp. 1-19

«Che c'importa delle nazioni? Che c'importa della repubblica francese? Non abbiamo capito da tempo le nazioni, non abbiamo assegnato a tutte il loro posto, non abbiamo collocato i tedeschi nel campo teoretico, i francesi nel campo politico, gl'inglesi nella società borghese? E poi proprio la repubblica francese! Che c'è da celebrare in una fase di sviluppo che è da tempo superata, che con le sue stesse conseguenze ha soppresso se stessa! Se volete riferirci qualche cosa dell'Inghilterra, spiegate piuttosto la fase più recente in cui è entrato il principio socialista, raccontateci se l'angusto socialismo inglese continua a non vedere come stia profondamente al di sotto del nostro livello di principio, come possa pretendere soltanto la posizione di un *momento*, e di un momento superato. »

Calma, cara Germania. Delle nazioni e della repubblica francese c'importa moltissimo.

La fratellanza delle nazioni, come ora si attua dappertutto ad opera del partito estremo, proletario, contro il vecchio egoismo nazionale spontaneo e l'ipocrita cosmopolitismo egoistico-privato della libertà di commercio, vale più di tutte le teorie tedesche sul vero socialismo.

La fratellanza delle nazioni sotto la bandiera della *democrazia moderna*, come essa è scaturita dalla Rivoluzione francese e si è sviluppata nel comunismo francese e nel cartismo inglese, indica che le masse e i loro rappresentanti sanno meglio della teoria tedesca quale partito prendere.

«Ma non si parla affatto di ciò! Chi parla della fratellanza *come essa* ecc., della democrazia *come essa* ecc.? Noi parliamo della fratellanza delle nazioni in sé e per sé, della fratellanza delle nazioni, della democrazia pura e semplice, della demo-

^a Scritto alla fine del 1845.